

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano

Indirizzo	Via Indipendenza
Catasto	Latina M. U. Gaeta, f. S.U 3, part. 389/396, partita cat. 572
Autore	ignoto
Cronologia	secc. IX-X (origini); sec. XX (ricostruzione)
Dest. originaria	culto cattolico parrocchiale
Uso attuale	culto cattolico
Proprietà	comunale
Vincoli	legge di tutela (1089/39)
Descrizione	<p>La struttura attuale è frutto della ricostruzione post-bellica avvenuta negli anni '50. Ridotta a due campate (l'originale era a tre) il suo interno è privo di ogni valore artistico poiché i pregevoli altari marmorei del Seicento sono stati trasferiti e messi in deposito negli annessi della chiesa di Santa Maria di Porto Salvo che tuttora funge da sede dell'antica parrocchia dei SS. Cosma e Damiano. Le coperture delle due campate, ad arco acuto, sono a crociera, il pavimento è a piastrelle. L'esterno, concepito con estrema linearità, è ornato da un monumentale portale in pietra recante una iscrizione dedicatoria del 1749. Sul fianco destro della facciata si innesta un campaniletto ottocentesco. Nel suo interno, nudo e austero, vi è un pregevole fonte battesimale in pietra voluto nel 1591 dal vescovo Lassosedegno.</p>
Pianta	rettangolare a navata unica
Vicende costruttive	<p>La memoria più antica della chiesa risale al 997 quando il presbitero Pietro e il canonico Benedetto ricevono dal vescovo Bernardo, figlio del duca di Gaeta, l'incarico di ricostruire il diruto sacro edificio dopo la lontana distruzione avvenuta, forse nell'844, ad opera dei Saraceni. La più antica costruzione si trovava probabilmente al livello degli attuali vani sottostanti adibiti più tardi a sepolture. La chiesa nel Cinquecento subì delle trasformazioni strutturali fino ad assumere la conformazione tardo barocca nel '700 con l'aggiunta, sulla facciata, del monumentale portale in pietra. Nel 1939, per iniziativa del parroco, e con i lavori diretti dall'ing. Pasquale Fantasia, venne aggiunta una cappella sul fianco destro dell'area presbiteriale. Durante la guerra (1944) fu gravemente danneggiata e successivamente ricostruita in dimensioni ridotte.</p>
Sistema urbano	È inserita lungo l'asse viario di via Indipendenza nel rione più antico del borgo detto "Castello" il cui tessuto urbano è rimasto pressoché immutato nel tempo
Restauri	<p>1939 - Ampliamento sul lato destro area presbiteriale (cappella). 1950-60 - Ricostruzione a opera del Genio Civile in forma ridotta.</p>
Bibliografia	<p>- Codex Diplomaticus Caietanus, pars I, vol. I, Isola Liri 1958 (rist.) - Onorato Gaetani d'Aragona, Memorie storiche della città di Gaeta, Caserta 1885 - Salvatore Ferraro, Memorie religiose e civili della città di Gaeta, Napoli 1903 - Luigi Salemme, Il borgo di Gaeta, Torino 1939 - Graziano Fronzuto, Monumenti d'Arte Sacra a Gaeta, Formia 2001</p>
Coperture	a doppia spiovenza
Volte e solai	a crociera
Scale	
Tecniche murarie	muratura mista
Pavimenti	piastrelle moderne
Decorazioni esterne	modanature sul portale in pietra
Decorazioni interne	cornicioni sulle due campate
Arredamenti	suppellettili sacri
Strutture sotterranee	vani tombali
Iscrizioni, lapidi, stemmi, graffiti	Vasca battesimale in pietra con insegne vescovili del sec. XVI (1591)
Tipologia edilizia - rapporti ambientali	Sorge in via Indipendenza nel borgo abitato prevalentemente da pescatori e contadini fin dall'alto medioevo. Il rione è chiamato "Castello".

Compilatori
Data

Erasmus Vaudo
Massimo Riccio
12/11/2001

